

**AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER LA PRESENTAZIONE DI  
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI  
DI “BENESSERE E INCLUSIONE SOCIALE E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA ED  
INTEGRAZIONE DELLE FAMIGLIE, INCLUSI I MINORI, E POVERTÀ INFANTILE  
NELL’AMBITO DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE PER FAMIGLIE,  
MINORENNI E NEOMAGGIORENNI A VALERE SUL PR FSE+ 2014 - 2020 - ATTIVITÀ  
PAD 3.H.8.**

## **PROGETTO ESECUTIVO**

**V.I.A. – Valdinievole in Azione**

*Sistema integrato per l'inclusione, la prevenzione e l'autonomia di minori e famiglie*



## Proposta progettuale con dettaglio delle varie azioni e interventi come previsti dall' Avviso regionale

### **PREMESSA – Il radicamento territoriale e l'inquadramento del progetto all'interno di un sistema di protezione già attivo**

Il progetto è presentato dalle cooperative Intrecci e Gruppo Incontro, attuali gestori dei “Servizi di sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità di famiglie e bambini (progetto PIPPI), Centro Affidi, Centro per le Famiglie della Valdinievole e servizio di educativa domiciliare e territoriale, progetto di promozione e comunicazione sull'affido familiare e sui centri per le famiglie” per la Società della Salute della Valdinievole (entrambe esecutrici del Consorzio CO&SO).

Il progetto ha consentito di strutturare un presidio complessivo per rispondere in modo integrato alle principali aree di intervento a favore della tutela minorile e del sostegno alla genitorialità nel territorio.

Questa esperienza pluriennale, unita alla gestione di altre progettualità tra cui la Coprogettazione della Comunità Educante, la partecipazione ai progetti della Fondazione delle Comunità Pistoiesi e dell'Impresa Sociale Con i Bambini per il territorio della Valdinievole, oltre all'affidamento dei percorsi di inclusione socio-lavorativa e abitativa per persone in carico ai servizi sociali della SdS Valdinievole, ha permesso a entrambi i soggetti di acquisire una conoscenza importante dei bisogni del territorio, di consolidare relazioni professionali stabili con i servizi sociali e sociosanitari della SdS, di sviluppare prassi operative condivise con le équipe territoriali, di promuovere un lavoro di rete con altri enti e realtà del terzo settore presenti in Valdinievole, tra cui associazioni, enti del privato sociale, istituzioni scolastiche, servizi sanitari, in una logica di collaborazione stabile finalizzata a garantire risposte integrate e non frammentate ai bisogni delle famiglie e dei minori.

La partecipazione alle diverse progettualità sul territorio rappresenta un osservatorio privilegiato che ha consentito di rilevare l'emergere di nuovi bisogni, non pienamente coperti dall'offerta attuale: famiglie in condizione di crescente fragilità relazionale ed economica, minorenni a rischio di esclusione sociale non ancora intercettati dai servizi, nuclei che necessitano di un supporto educativo più intensivo o di forme innovative di prossimità e vicinanza solidale, minorenni e neomaggioresnni in età 16-21 anni che devono essere supportati verso l'autonomia, minorenni in situazioni di elevata complessità sotto il profilo socio-sanitario. Il presente avviso rappresenta pertanto una occasione per proporre una risposta progettuale coerente e mirata, che non si sovrappone ai servizi esistenti ma li integra e li potenzia. L'obiettivo è ampliare la capacità di risposta del sistema locale di welfare, colmando le lacune emerse, assicurando continuità ai percorsi già avviati e garantendo omogeneità negli strumenti di valutazione, nelle prassi di presa in carico e nel lavoro d'équipe. La possibilità di presidiare più servizi interconnessi tra loro costituisce, in questo senso, un elemento di garanzia per la qualità, la coerenza e l'efficacia complessiva dell'intervento.

### **Le azioni progettuali proposte**

In linea con l'Avviso regionale e con l'Avviso di coprogettazione della SdS Valdinievole, la proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di servizi per l'inclusione sociale dei minorenni che vivono nel proprio nucleo familiare e dei minorenni fuori dalla loro famiglia di origine in affidamento familiare o accolti in servizi residenziali e in favore di neo-maggioresnni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali. Sulla base dell'analisi dei bisogni del territorio, dell'esperienza specifica delle due cooperative, delle progettualità presenti e integrabili, proponiamo la realizzazione delle Azioni 1, 3 e 4 dell'Avviso regionale, come descritte a seguire:

#### **Azione 1: Servizi di educativa familiare per minorenni e famiglie**

La finalità complessiva dell'Azione 1 è quella di contribuire al miglioramento della qualità della vita dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie del territorio attraverso il superamento dell'isolamento sociale e dell'emarginazione, che rappresentano le concause più diffuse della vulnerabilità e della povertà educativa.

Il servizio di educativa domiciliare è orientato a:

- salvaguardare, migliorare e rinforzare i legami tra il minore, i componenti il nucleo familiare e

l'ambiente di vita;

- ▶ prevenire situazioni di rischio di abbandono, trascuratezza e emarginazione sociale;
- ▶ sostenere il processo di riunificazione familiare per minorenni temporaneamente collocati in struttura o in famiglia affidataria, nelle fasi precedenti, durante e successive al collocamento;
- ▶ attivare e potenziare le competenze genitoriali e le risorse del nucleo familiare;
- ▶ favorire l'accesso alle reti di supporto informale e ai servizi del territorio.

Il servizio adotta un approccio ecologico-sistemico, centrato sulla famiglia come sistema relazionale, che valorizza le risorse esistenti nel nucleo e nel contesto sociale di riferimento. L'intervento prevede un sistema integrato di servizi articolato su due livelli complementari:

a) Educativa domiciliare individuale: interventi personalizzati presso il domicilio del nucleo familiare, rivolti a minorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali e alle loro famiglie, con l'obiettivo di sostenere, migliorare e rinforzare le relazioni tra il bambino, i componenti del nucleo familiare e il contesto di vita, prevenendo situazioni di rischio di emarginazione e isolamento sociale. Sono assicurate attività educative, di cura, di organizzazione del quotidiano, di supporto alle relazioni intra-familiari ed extra-familiari.

b) Educativa di gruppo: Interventi collettivi rivolti a gruppi omogenei di minori e/o famiglie, finalizzati all'attivazione di competenze personali, familiari e sociali, alla promozione di relazioni positive tra pari e al potenziamento delle opportunità offerte dal contesto di riferimento. Possono essere proposti laboratori, attività ricreative strutturate, gruppi di sostegno tra pari e tra genitori, animazione territoriale, oltre a interventi di vicinanza solidale, attivazione di reti informali di supporto, volontariato di prossimità e accompagnamento sociale.

Nell'ambito e a rafforzamento di tali servizi, possono essere attivati anche interventi di sostegno psicologico rivolti alle famiglie, orientati a supportare i genitori nel loro ruolo genitoriale, a riconoscere ed affrontare situazioni o periodi di crisi nella crescita del figlio, ad attivarne positivamente la responsabilità. Il supporto psico-educativo è un lavoro sul ruolo e sulla funzione genitoriale, finalizzato a capacitare l'adulto rispetto alle sue competenze e dunque ad assolvere in maniera più coerente ai bisogni del figlio, da quelli di cura a quelli di crescita e sviluppo.

Il servizio offerto, nell'ottica dell'integrazione con i servizi già attivi a valere sull'appalto sopra citato, relativo alla gestione dei servizi di tutela e sostegno alla genitorialità, intende garantire: ▶ La partecipazione del minore e della famiglia a tutte le fasi di sviluppo del progetto ▶ La promozione della multi-professionalità ▶ Il coinvolgimento delle risorse del territorio ▶ Una verifica più precisa dell'efficacia progettuale, in termini di impatto positivo sulla qualità di vita del minore e della famiglia.

Ai destinatari, individuati in raccordo con i servizi sociali territoriali della SdS Valdinievole attraverso procedure concordate di segnalazione e presa in carico integrata, viene garantita la continuità con i percorsi in essere e l'omogeneità degli strumenti valutativi adottati, oltre alla definizione del Progetto educativo Individualizzato (PEI), elaborato congiuntamente con il servizio sociale titolare del caso, con obiettivi verificabili e scadenze definite. L'Équipe multidisciplinare che assicura la presa in carico può prevedere, oltre alla presenza dell'educatore, tutor familiare, psicologo, assistente sociale, anche la presenza, al bisogno, della scuola e dei servizi educativi, dell'autorità giudiziaria laddove presente, servizi sociosanitari e specialistici del servizio, mediatore culturale e formatore interculturale, portando a sistema ciò che è stato introdotto grazie al programma P.I.P.P.I..

### ***Organizzazione del servizio***

Gli operatori qualificati si muovono nella logica della valorizzazione delle risorse familiari e dell'accompagnamento al processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie), considerando attentamente i bisogni evolutivi del bambino e le competenze delle figure genitoriali, in

modo da assicurare un percorso progressivamente sempre più orientato all' autonomia. La regolarità e l'intensità del servizio viene modulata in base all'analisi dei bisogni del bambino e della sua famiglia e in risposta a questi può variare nel tempo.

Gli educatori professionali e gli psicologi prendono parte al contesto di vita e alle dinamiche familiari, cogliendo il reale significato del percorso di sostegno socio-educativo e riuscendo ad assicurare la partecipazione attiva da parte di tutti i soggetti familiari. Nella relazione di sostegno si muovono con particolare attenzione all'interno del sistema familiare, pensando alle implicazioni che il loro ingresso può comportare e si pongono accanto alla famiglia nella sua quotidianità come tutor del cambiamento. Il loro obiettivo principale è quello di avviare e sostenere il patto educativo tra l'Equipe e la famiglia, centrando l'interesse sul benessere del minore e, di conseguenza, sulla (ri)appropriazione di competenze genitoriali funzionali da parte degli adulti. A tal fine risultano fondamentale la loro capacità di ascolto, di consolidare un legame di fiducia con la famiglia, di avere competenze da armonizzare con altre afferenti ad altri professionisti coinvolti.

L'accompagnamento delle famiglie, in particolare quelle più vulnerabili, produce maggiori esiti di cambiamento se comprende contemporaneamente **interventi di tipo individuale e proposte di tipo collettivo** per lo sviluppo di competenze riflessive e relazionali attivate dal dialogo con l'operatore. Per questo potranno essere proposti interventi di gruppo, che potranno essere rivolti a minori per fascia di età, a adulti, o a adulti e figli insieme, anche gestiti in compresenza da figure eterogenee sotto il profilo professionale (educatore, psicologo, tutor, mediatore culturale).

Il modello organizzativo assicura forte integrazione con i servizi attualmente in essere, e in particolare con i Centri per le Famiglie quali strumenti d'elezione per il supporto alle competenze genitoriali, anche tramite l'integrazione tra servizi sociali, educativi, psico-pedagogici e sanitari del territorio, prevedendo modulazioni altrettanto differenti di presa in carico, sulla base di quanto condiviso in equipe multidisciplinare, che consentano di offrire il maggior numero di opportunità, consapevoli che potranno integrarsi tra loro o essere adottate in momenti differenti in base all'individuazione dei bisogni o all'emersione di nuove esigenze. L'intensità dell'intervento sarà pertanto attentamente calibrata dall'equipe multidisciplinare sugli specifici bisogni del minore e dei genitori e sugli obiettivi previsti, considerando le persone quali soggetti attivi, che devono esercitare il loro punto di vista.

### **Azione 3: servizi e interventi socio-educativi di sostegno all'autonomia per minorenni e giovani neo-maggioresnni tra 16 e 21 anni**

L'obiettivo di questa azione è quello di accompagnare all'autonomia i minorenni e i neomaggioresnni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali nella fascia di età tra i 16 e i 21 anni in condizione di svantaggio e a rischio di esclusione sociale o in affidò al servizio sociale, attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutele.

I minori o neomaggioresnni potranno essere accompagnati in un percorso di autonomia attraverso la definizione di un progetto strutturato di accompagnamento verso l'età adulta, che descrive le azioni attraverso cui i bisogni e le attese vengono trasformati in obiettivi e risultati di cambiamento, volti a dare compimento alle aspirazioni dei beneficiari mediante l'impiego delle loro risorse e capacità, a cui si aggiunge il sostegno dei servizi e delle risorse della comunità. Il progetto individuale è finalizzato ad accompagnare i beneficiari fino al compimento del ventunesimo anno d'età.

L' approccio metodologico proposto intende rispondere in maniera strutturata alle diverse dimensioni del bisogno che possono caratterizzare i beneficiari dei servizi volti all'inclusione e all'autonomia. Gli elementi che caratterizzano la presa in carico sono:

- ▶ Approccio multidisciplinare all'analisi dei bisogni e alla costruzione di risposte individualizzate, centrate sulle risorse e sul protagonismo dei beneficiari del progetto
- ▶ Presa in carico unitaria e personalizzazione dell'intervento che permette di diversificare gli interventi commisurandoli all'intensità dei bisogni rilevati
- ▶ Valorizzazione delle risorse dei territori e delle comunità locali, nell'ottica di consolidare processi

di welfare community e di welfare generativo e raccordo con le varie iniziative locali per i giovani e per l'inclusione

### ***Organizzazione del servizio***

Anche per questa azione, il modello organizzativo fa riferimento all'equipe multidisciplinare nella quale è prevista la partecipazione di educatore, tutor per l'autonomia, oltre all'assistente sociale che ha in carico il ragazzo e che rappresenta il filo di continuità nella sua storia di vita, ulteriori figure di riferimento del servizio di provenienza del ragazzo e, al bisogno, altre figure professionali (animatore, psicologo, formatore, mediatore culturale) per lo sviluppo delle specifiche attività di accompagnamento all'autonomia, oltre alla presenza del ragazzo stesso. L'Equipe Multidisciplinare è il dispositivo operativo per coprogettare, accompagnare e valutare i singoli progetti al cui centro ci sono giovani adulti, nel delicato passaggio anagrafico e giuridico dalla minore alla maggiore età e senza riferimenti familiari, per rendere concreta e facilitare la loro partecipazione attiva e consapevole alla regia di tutto il percorso, nella corresponsabilità rispetto al perseguire degli obiettivi trasformativi.

Il raggiungimento dell'**autonomia intesa come indipendenza** (avere un lavoro, avere un'abitazione, avere una disponibilità economica adeguata alle spese, ecc.) è strettamente connesso all'**acquisizione di competenze trasversali** che permettono di giungere a tale esito (saper fare un lavoro, saper cercare una casa, ecc.) e di sostenerlo nel tempo (saper gestire e pulire una casa, saper gestire il proprio denaro, saper gestire i propri documenti personali, saper gestire l'alimentazione personale, saper gestire gli indumenti e gli oggetti personali). Questo richiede anche il raggiungimento di un sufficiente livello di "ulteriore" autonomia, intesa come esito di un processo di resilienza, attraverso il quale il soggetto sviluppa la capacità di superare le esperienze avverse e dolorose con successo, riorganizzando in modo positivo la propria vita. I fattori interni che conducono alla resilienza sono legati alla capacità del ragazzo di poter "guardare" il proprio essere senza paure e senza bisogno di dover negare alcune parti di sé e della propria storia, sviluppando autostima ed autoefficacia, ma anche ampliando il proprio bagaglio esperienziale e di abilità pratiche, sociali e relazionali, che gli consentono di poter immaginare prima e realizzare subito dopo il proprio progetto di vita. I fattori esterni appartengono, invece, alla dimensione ambientale, contestuale e territoriale di riferimento e si trasformano in fattori protettivi nel momento in cui il soggetto può contare su una **rete di persone e figure significative**, costanti e supportive che lo aiutano a sentirsi adeguato, competente, libero di esistere e di contare affettivamente per qualcuno e soprattutto lo guidano e affiancano nel perseguire degli obiettivi nel suo percorso di vita.

### **Il Progetto individualizzato per l'autonomia-la formazione e il lavoro**

Il progetto individualizzato definisce il percorso scelto per l'autonomia, esplicitando le scelte verso il **completamento degli studi secondari superiori** ovvero la **formazione universitaria, la formazione professionale o l'accesso al mercato del lavoro**, mettendo a sistema tutte le risorse presenti a livello nazionale e locale, che possono essere mobilitate tra cui Garanzia Giovani, Diritto allo studio o l'erogazione della Borsa per l'autonomia, iscrizione, laddove prevista, alle liste del collocamento mirato, presso i Centri per l'impiego.

Tutta l'attività di accompagnamento al lavoro realizzata dal Tutor per l'autonomia potrà integrarsi con i **servizi di accompagnamento al lavoro presenti sul territorio**. Precisiamo che Intrecci e Gruppo Incontro gestiscono il "Servizio multidisciplinare per la gestione integrata di progetti personalizzati e di utilità collettiva" per la SdS Valdinievole, nell'ambito del quale lavorano in equipe con i referenti dei servizi territoriali, i referenti dei Centri per l'Impiego, oltre a raccordarsi costantemente con associazioni, imprese, enti formativi, scuole e servizi specialistici del territorio. Sarà pertanto possibile creare raccordi con tali progettualità, coinvolgendo gli operatori con esperienza nella realizzazione di percorsi di autonomia sul versante della formazione e del lavoro.

### **Il Progetto individualizzato per l'autonomia-l'abitare**

La dimensione abitativa rappresenta un ambito che necessita particolari attenzioni, per le difficoltà



nell'accesso al mercato privato a causa dei costi alti degli affitti e della richiesta di garanzie e di caparre. La consapevolezza di quanto le questioni legate all'abitare debbano essere parte integrante dei percorsi di inclusione per assicurare il benessere delle persone e delle comunità ha fatto sì che negli ultimi anni le cooperative Intrecci e Gruppo Incontro si siano impegnate nella realizzazione di progetti che rispondono in maniera integrata a bisogni riferiti ai temi della casa e del lavoro. Le progettualità attive sul territorio sono centrate sulla creazione di un sistema organizzato e integrato che prevede la presa in carico personalizzata capace di valutare potenzialità, punti di forza e di debolezza di ciascun beneficiario, per favorire interventi di graduale transizione abitativa. Pertanto potranno essere assicurati **raccordi con i principali interventi** realizzati nel territorio sulle tematiche dell'abitare (es. Social Rental Agency, progetti di accompagnamento all'abitare e di abitare supportato ecc.), anche con il coinvolgimento di personale esperto (es. tutor per l'abitare).

### **Attività di gruppo e socializzazione**

Sulla base dell'esperienza di gestione del progetto care leavers in altri contesti territoriali da parte della cooperativa Intrecci, riteniamo fondamentale sperimentare **attività di gruppo di carattere ludico/ricreativo** da promuovere tra i diversi ragazzi coinvolti, col fine di sostenere la nascita e lo sviluppo di relazioni amicali e l'opportunità per i care leavers coinvolti di accrescere occasioni di scambio e di svago, beneficiando anche di possibili e virtuose azioni di mutuo aiuto informale.

Ogni beneficiario dovrà essere lasciato libero di scegliere il suo livello di partecipazione alla attività di gruppo ludiche/ricreative, poiché il coinvolgimento dovrà essere considerato come un processo graduale di crescita, rispettoso dei tempi dei singoli. La partecipazione ad attività di gruppo può essere immaginata quale azione facilitante ulteriormente il percorso di autonomia dei minori e giovani adulti, anche in funzione di dinamiche di gruppo che abbiano un riscontro positivo sui loro processi di crescita, emancipazione, partecipazione, aiuto vicendevole. **Non si tratta però di gruppi terapeutici**, ma gruppi in cui il livello informale è dato da attività di svago, gite, feste, ecc. ma anche occasioni gruppali nella loro funzione di condivisione e di alleggerimento delle questioni quotidiane che possono rappresentare forme di appesantimento nel perseguimento degli obiettivi.

A tal riguardo, l'animatore sarà formato e preparato a condurre incontri collettivi in cui, oltre a facilitare la conoscenza reciproca, il racconto di sé e la condivisione di obiettivi comuni finalizzati a realizzare un progetto partecipativo co-costruito, dovrà adoperarsi per sostenere costantemente la costruzione di un'identità di gruppo che implica anche alimentare costantemente la motivazione e l'entusiasmo di ogni beneficiario all'interno di un percorso scadenzato da incontri dilatati nel tempo. *Il tutor organizzerà e pianificherà le attività del gruppo e dei singoli, occupandosi di coordinare la logistica relativa agli spostamenti dei giovani coinvolti e agli spazi dedicati alle attività collettive.*

### **Azione 4: Servizi socio-educativi per minorenni in situazione ad elevata complessità sotto il profilo sociosanitario**

Obiettivo di questa azione è il potenziamento del sistema territoriale di risposta ai bisogni di accoglienza e integrazione di minorenni in situazioni di elevata complessità sociosanitaria, in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari della Società della Salute della Valdinievole. L'intervento si rivolge a minori che si trovano in condizioni di disagio psicosociale o di ritiro sociale, che manifestano difficoltà comportamentali, che risultano a rischio di patologie psichiatriche o che presentano fragilità personali e bisogni complessi, connessi anche a limitazioni dell'autonomia.

L'obiettivo generale è sviluppare e rafforzare le opportunità di inclusione sociale offerte dal territorio, sostenendo percorsi di empowerment individuali per i minorenni inseriti in strutture residenziali e semi-residenziali o in affidamento familiare, attraverso interventi integrati, multidisciplinari e innovativi.

In particolare, con lo sviluppo della presente azione si intende:

- ▶ Ampliare le opportunità di partecipazione attiva alla vita della comunità per i minorenni seguiti dai servizi territoriali, favorendo relazioni significative con il contesto sociale, educativo e culturale del territorio della Valdinievole.

- ▶ Garantire livelli più elevati di presa in carico attraverso interventi personalizzati, caratterizzati da una forte integrazione sociosanitaria.
- ▶ Rafforzare il ruolo educativo e affettivo dei genitori e dei familiari dei minorenni inseriti nelle strutture, nonché delle famiglie affidatarie, attraverso percorsi di accompagnamento dedicati.
- ▶ Promuovere un approccio multidisciplinare e interculturale attraverso interventi di sostegno psicologico e di mediazione linguistico-culturale, a supporto sia dei minori che delle famiglie di origine e affidatarie.

### ***Organizzazione del servizio***

I minori saranno segnalati dalla Società della Salute della Valdinievole in raccordo con i servizi sociali e sociosanitari territoriali, garantendo una regia unitaria degli interventi e la continuità della presa in carico.

Anche in questo caso, l'equipe multidisciplinare definirà per ciascun minore preso in carico il proprio **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**, condiviso con i servizi invianti, la struttura/la famiglia di origine o affidataria, e soggetto a verifiche periodiche.

### **Attività socioeducative, interculturali e di supporto alla genitorialità**

Saranno proposte attività socioeducative, articolate in interventi individuali e di gruppo, finalizzati a rispondere ai bisogni e alle problematiche tipiche dell'età adolescenziale e a promuovere lo sviluppo di competenze personali, relazionali ed espressive. In particolare, saranno attivati gruppi di incontro tematici, percorsi di educazione all'uso consapevole degli strumenti digitali (salute digitale), nonché attività laboratoriali di carattere espressivo e creativo, quali teatro sociale, produzione musicale e realizzazione di contenuti multimediali (video, podcast, reportage fotografici). È inoltre prevista la creazione di uno spazio digitale dedicato ai ragazzi, attraverso un sito web di progetto con blog finalizzato alla valorizzazione delle loro produzioni e alla promozione della partecipazione attiva.

Le attività saranno integrate da interventi di supporto individuale, tra cui colloqui di sostegno psicologico rivolti ai minorenni con profili di fragilità o a rischio psichiatrico, in stretta collaborazione con i servizi della salute mentale e con i servizi sociali territoriali e azioni di accompagnamento in ambito scolastico e formativo, nonché da attività di educativa territoriale e di out-reaching, anche attraverso esperienze di gruppo in ambiente naturale, quali percorsi di trekking guidati nel territorio della Valdinievole. Particolare attenzione sarà dedicata alla dimensione interculturale, attraverso interventi specifici orientati alla valorizzazione delle identità culturali e delle tradizioni dei paesi di origine, nonché alla promozione di attività di socializzazione finalizzate allo sviluppo di competenze interculturali e alla gestione dei conflitti legati alle differenze culturali. Sono inoltre previste azioni strutturate di supporto alla genitorialità, attraverso l'organizzazione di incontri tematici periodici, gruppi di confronto tra genitori basati su modelli di facilitazione e auto-aiuto, e interventi psicoeducativi mirati. Saranno infine realizzate attività di formazione e sensibilizzazione sull'uso consapevole delle tecnologie digitali da parte dei minori, nonché interventi di orientamento etnoculturale rivolti alle famiglie naturali o affidatarie, finalizzati a favorire il riconoscimento delle proprie radici culturali e una maggiore comprensione delle dinamiche adolescenziali nel contesto sociale di riferimento.

## **Analisi del contesto e dei fabbisogni. Modalità di informazione e di selezione del target**

### **Analisi dei fabbisogni**

La Valdinievole è un territorio policentrico di circa 120.000 abitanti, caratterizzato da elevata densità abitativa nei comuni di Montecatini Terme, Monsummano Terme e Pescia e da un trend demografico segnato da saldo naturale negativo e progressivo invecchiamento. In tale contesto, le famiglie con minorenni risultano particolarmente esposte a fragilità socio-economiche, precarietà lavorativa e indebolimento delle reti informali di supporto, con ricadute significative sui percorsi educativi e di sviluppo dei minori. In coerenza con il quadro regionale, i dati disponibili indicano che in Toscana il

5,5% delle famiglie con figli minori si trova in condizioni di povertà assoluta e oltre il 13% è a rischio di povertà o esclusione sociale; tali fattori incidono in modo diretto sull'accesso alle opportunità educative e sulla tenuta dei contesti familiari. In Valdinievole, come rilevato dai Profili di Salute territoriali e dalla programmazione zonale, queste criticità si intrecciano con difficoltà abitative, instabilità occupazionale e un aumento della complessità dei bisogni educativi, relazionali e sociosanitari, configurando una vulnerabilità di tipo multidimensionale.

I dati di presa in carico e l'esperienza maturata nei servizi confermano tali evidenze. Il progetto avviato da Intrecci e Gruppo Incontro nel novembre 2023, realizzato in stretta collaborazione con la Società della Salute della Valdinievole e in particolare con il Servizio Sociale territoriale, ha coinvolto complessivamente 183 nuclei familiari, con 90 nuclei attivi a marzo 2026, attraverso servizi di educativa domiciliare e territoriale, educativa di gruppo, incontri protetti e il Programma PIPPI, oggi in fase di conclusione. L'educativa domiciliare si conferma un servizio strategico ma sotto forte pressione: 85 nuclei presi in carico sull'intero progetto e una lista d'attesa attuale di circa 20 minori, tra cui 5 nuclei in uscita da PIPPI senza immediata possibilità di continuità dell'intervento, a dimostrazione di un fabbisogno strutturale e non contingente. La presenza di minori con disabilità grave e di situazioni ad elevata complessità sociosanitaria rafforza la necessità di interventi educativi personalizzati, intensivi e continuativi.

Relativamente ai minorenni o neomaggiorenni in età 16-21 anni, si registra una elevata eterogeneità dei bisogni, riconducibili tuttavia a condizioni comuni di fragilità educativa, relazionale, economica e occupazionale, che ostacolano il pieno sviluppo dell'autonomia personale e l'inclusione sociale. Il sistema regionale di accoglienza per minorenni, pur strutturato e articolato, evidenzia una crescente pressione legata all'aumento dei bisogni complessi, con una presenza significativa di adolescenti inseriti in strutture residenziali, con prevalenza di cittadini stranieri.

Le criticità più rilevanti riguardano in particolare:

- incremento dei minori stranieri non accompagnati, spesso prossimi alla maggiore età, con tempi limitati per l'attivazione di percorsi di integrazione e con esigenze di apprendimento linguistico (pari al 18,1% dei residenti 0-17 anni, con una variazione positiva del 17,4% nel quinquennio 2020-2024- *dati Profilo di Zona Valdinievole 2025*)
- necessità di rafforzare i percorsi di accompagnamento verso l'autonomia, in particolare nella fase di transizione alla maggiore età
- aumento dei giovani in uscita dai sistemi di tutela (care leavers), esposti al rischio di marginalità sociale in assenza di adeguati supporti, con particolare riferimento all'autonomia abitativa, economica e relazionale
- necessità di percorsi di reinserimento sociale e lavorativo, accompagnati da interventi educativi e di riduzione dello stigma per i giovani provenienti da circuiti penali
- difficoltà di intercettare e coinvolgere giovani in condizioni di inattività o marginalità non sempre visibili ai servizi

La rete territoriale dei servizi sociali, sociosanitari e del lavoro, coordinata dalla Società della Salute, opera secondo un modello integrato che coinvolge servizio sociale professionale, area sanitaria, servizi educativi, centro affidi, interventi del programma P.I.P.P.I. e collegamenti con le politiche attive del lavoro. Tuttavia, l'elevato volume di presa in carico e alcuni vincoli organizzativi, come le difficoltà di accesso ai servizi di educativa di gruppo legate alla logistica, evidenziano il bisogno di un rafforzamento dell'offerta, di maggiore continuità nei percorsi per i minorenni e i giovani tra i 16 e i 21 anni e di un ulteriore consolidamento dell'integrazione tra servizi, al fine di prevenire l'esclusione sociale e sostenere l'autonomia e il benessere dei minori e delle loro famiglie.

### **Modalità di informazione e di selezione del target**

Le azioni di informazione e comunicazione relative al progetto saranno rivolte principalmente ai servizi sociali e professionali del territorio della Valdinievole, quali enti titolari della presa in carico sociale e sociosanitaria delle famiglie e dei minori e/o neomaggiorenni in condizione di vulnerabilità.



Le modalità di informazione del progetto saranno strutturate secondo una logica di prossimità, integrazione e accessibilità, evitando forme di comunicazione esclusivamente formali o generaliste. La diffusione delle informazioni coinvolgerà in modo attivo il servizio sociale professionale, i servizi educativi, le istituzioni scolastiche, il Centro per le Famiglie, il Centro Affidi, i consultori, i pediatri, nonché le associazioni e gli enti del Terzo Settore presenti sul territorio.

All'avvio del progetto saranno realizzati incontri di presentazione da parte della Coordinatrice, in raccordo con i referenti della SdS, finalizzati a illustrare gli obiettivi, le tipologie di intervento previste, i criteri di accesso e le opportunità offerte, anche nell'ottica di un rafforzamento e una integrazione con le progettualità già attive sul territorio.

In parallelo, saranno attivate azioni di comunicazione e promozione attraverso canali digitali e social, al fine di ampliare la capacità di raggiungere i destinatari e favorire una maggiore diffusione delle opportunità offerte dal progetto. Particolare attenzione sarà posta alla chiarezza del linguaggio, alla piena accessibilità delle informazioni e all'utilizzo di strumenti di mediazione linguistico-culturale, ove necessario, nonché alla creazione di occasioni di incontro e confronto volte a ridurre diffidenza, stigma e distanza tra famiglie e servizi. In questa prospettiva, l'informazione rappresenta non solo uno strumento di diffusione, ma un primo livello di aggancio, ascolto e intercettazione precoce dei bisogni.

La selezione dei beneficiari avviene attraverso l'équipe multidisciplinare. I potenziali beneficiari, famiglie con minori, minorenni e neomaggiorenni, in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari del territorio, in condizione di rischio di isolamento sociale ed emarginazione, vengono individuati dai professionisti dell'équipe (assistenti sociali, educatori, psicologi e altri operatori coinvolti) sulla base della valutazione multidimensionale del bisogno e della compatibilità del profilo con gli obiettivi del progetto.

La segnalazione e la successiva selezione avvengono quindi nell'ambito di spazi di lavoro collegiale già consolidati, garantendo continuità con i percorsi in corso e prevenendo duplicazioni di intervento. La coordinatrice espressa da Intrecci può rappresentare un importante valore aggiunto in questo senso, in quanto, in virtù della gestione diretta di servizi analoghi nell'area, dispone di una conoscenza approfondita del sistema dei servizi territoriali e delle prese in carico in essere. Ciò consente di attivare raccordi operativi mirati, evitare sovrapposizioni e garantire che le nuove progettualità si inseriscano in modo coerente e complementare nel quadro degli interventi esistenti, favorendo la comunicazione tra i diversi attori coinvolti.

### **Impatto e risultati attesi sui beneficiari**

Le cooperative Intrecci e Gruppo Incontro adottano procedure di documentazione delle attività utili ai fini della raccolta e gestione dei dati per il monitoraggio costante e alla relativa verifica e valutazione, in coerenza con la normativa **ISO 9001/2015 Sistemi Di Gestione per la Qualità** di cui sono certificate. Il monitoraggio e la valutazione complessiva del servizio saranno garantiti con continuità durante tutto il periodo di erogazione, in relazione alle diverse responsabilità: ► Le Direzioni di Aree delle due cooperative effettueranno le verifiche e i controlli di loro competenza in relazione all'attuazione del contratto ► I Responsabili per la Qualità effettueranno le verifiche ispettive interne annuali, previste dal Sistema Qualità ► Il Coordinatore e i Referenti delle diverse azioni effettueranno la supervisione al gruppo di lavoro e il monitoraggio costante dell'andamento delle specifiche azioni e del servizio nella sua globalità ► Tutti gli operatori in servizio, per quanto di propria competenza, saranno coinvolti nella raccolta e nella lavorazione delle informazioni e si relazioneranno con le figure dedicate al monitoraggio. In particolare, i Coordinatori e Referenti si occuperanno di ☒ tenere sotto controllo e aggiornare costantemente le banche dati previste dal FSE+ ☒ monitorare, di concerto con gli operatori e gli altri partner, l'andamento dei percorsi individualizzati ☒ partecipare allo scambio di informazioni per le azioni di monitoraggio fisico ☒ contribuire all'elaborazione di report quanti-qualitativi e alla corretta tenuta della documentazione, avendo cura che sia utilizzata la modulistica concordata ad avvio servizio ☒ elaborare ipotesi per l'analisi e la valutazione complessiva

dei dati circa l'impatto del servizio, favorendo la chiarezza comunicativa.

Sarà assicurata uniformità degli interventi, definendo, prima dell'avvio del progetto regionale, specifica modulistica che consentirà la valutazione delle diverse azioni erogate tenendo sotto controllo ▯ le ore di presenza del personale ▯ gli interventi attivati e il loro andamento ▯ diari degli interventi ▯ il contenuto e l'esito degli incontri di coordinamento/riunioni di équipe/incontri con minori e famiglia e referenti servizi ▯ rendicontazione complessiva che raccoglie i dati dei beneficiari, i riferimenti delle pratiche, le prestazioni attive ed i rendiconti di spesa relativi.

Si propone inoltre il ricorso ad appositi strumenti relativi alla gestione del servizio, tra cui ▯ schede di assessment predisposte seguendo il modello del programma P.I.P.P.I. e già riadattate dall'équipe nella gestione dei servizi di sostegno alle capacità genitoriali in corso, preliminari al lavoro di progettazione ▯ questionario sulle capacità e sulle difficoltà (SDq), disponibile in tre versioni differenziate in base all'età dei beneficiari ▯ Test multidimensionale dell'autostima (TMA) ▯ Questionario sui Fattori Protettivi (PFS) ▯ Test sul Superamento dei Compiti di Sviluppo in Adolescenza (TCS-A) ▯ Triangolo del Mondo del Bambino ▯ Ecomappa ▯ Linea della vita ▯ Questionario sulle capacità e sulle difficoltà.

La rielaborazione dei dati raccolti consentirà di tenere sotto controllo i processi con regolarità e valutarne l'impatto nel tempo, oltre ad affrontare tempestivamente le problematiche riscontrate nell'espletamento e mettere in atto i relativi correttivi, le proposte migliorative e ogni altro elemento utile a una trattazione completa ed esaustiva in riferimento alle diverse azioni progettuali e al servizio in generale.

*In coerenza con quanto previsto dalla normativa FSE+ (Reg. UE 2021/1057), il sistema di monitoraggio garantisce la raccolta dei dati relativi ai partecipanti necessari alla compilazione degli indicatori comuni di output e di risultato, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (GDPR).*

### **Valutazione di Impatto Sociale**

Con la valutazione d'impatto sociale si intende analizzare la capacità di generare cambiamento attraverso le opportunità offerte ai minori e alle famiglie della Valdinievole protagoniste del progetto, innescando, direttamente, un miglioramento della qualità della vita delle persone coinvolte, una migliore efficienza dei servizi e, indirettamente, un miglioramento del benessere delle comunità di riferimento. In particolare, si ritiene che uno dei principali indicatori di impatto riguardi l'affrancamento dai servizi sociali in seguito all'esito positivo degli interventi realizzati e la riduzione di situazioni di vulnerabilità a livello territoriale. A tal fine, si propone di introdurre un sistema di rilevazione con i principali stakeholder territoriali da individuare insieme ai referenti della SdS Valdinievole (es. servizi specialistici, istituti scolastici, ecc). Il coinvolgimento degli stakeholder risulta infatti fondamentale per comprendere il cambiamento (potenziale o effettivo) derivante dal progetto e di conseguenza per selezionare gli indicatori necessari alla misurazione, evitando che l'analisi possa rivelarsi auto-referenziale o superflua. Il sistema proposto si configura come trasversale, dall'identificazione delle aree d'impatto, alla raccolta dei dati, fino alla verifica dei risultati ottenuti e prevede le seguenti tappe principali:

1. in fase di avvio/pianificazione si raccolgono le percezioni e i bisogni degli stakeholder e si stima il cambiamento che si vuole generare attraverso la somministrazione di specifici questionari
2. durante lo svolgimento delle attività si mantiene un dialogo costante e si registrano i feedback sui risultati ottenuti rispetto al cambiamento previsto, con l'obiettivo di allineare il più possibile le previsioni iniziali ai risultati ottenuti
3. nella fase di valutazione consuntiva si interrogano gli attori coinvolti sul cambiamento generato, oltre a raccogliere i loro giudizi e consigli, in modo da poter misurare l'impatto prodotto,

individuare eventuali azioni migliorative e prevedere una fase di follow up.

Nello specifico, possiamo definire l'impatto atteso specifico per i destinatari delle diverse azioni progettuali, così come riportato a seguire:

#### **Azione 1- Minori e loro famiglie in carico ai servizi sociali a rischio di isolamento sociale e emarginazione**

Per i beneficiari dell'Azione 1, l'impatto atteso riguarda il rafforzamento delle competenze genitoriali e delle risorse relazionali del nucleo familiare, la riduzione delle condizioni di isolamento sociale e il miglioramento della qualità della vita quotidiana. Gli interventi mirano a sostenere la genitorialità in situazioni di fragilità, a favorire l'apertura della famiglia verso la rete sociale e comunitaria e a prevenire l'aggravarsi delle situazioni di rischio. I risultati attesi per i beneficiari di questa azione includono: un incremento della capacità del nucleo familiare di accedere autonomamente ai servizi e alle risorse del territorio; un miglioramento della relazione genitori-figli rilevabile attraverso l'osservazione degli operatori; una riduzione del rischio di allontanamento del minore dal contesto familiare; e una maggiore partecipazione della famiglia a reti sociali formali e informali.

#### **Azione 3- Minorenni e neomaggiorenni (16-21 anni) in condizioni di svantaggio, a rischio di esclusione sociale e/o in affidò**

Per i beneficiari dell'Azione 3, l'impatto atteso si concentra sul rafforzamento delle competenze trasversali (life skills), sull'accompagnamento verso l'autonomia e sull'inclusione sociale, lavorativa e abitativa. Particolare attenzione è rivolta ai giovani in uscita dai percorsi di tutela e affidò, per i quali il rischio di caduta nell'esclusione sociale al raggiungimento della maggiore età è particolarmente elevato.

I risultati attesi per questa fascia di beneficiari comprendono: il consolidamento di un progetto di vita individuale, anche attraverso il supporto all'orientamento formativo e professionale; il rafforzamento della rete di relazioni significative e di riferimento; la riduzione di eventuali situazioni di inattività e un miglioramento della capacità di gestione autonoma degli aspetti pratici della vita quotidiana (abitazione, reddito, relazioni istituzionali).

#### **Azione 4- Minorenni in situazione di elevata complessità sociosanitaria**

Per i beneficiari dell'Azione 4, caratterizzati da bisogni ad alta intensità e dalla necessità di un approccio integrato tra la dimensione sociale e quella sanitaria, l'impatto atteso riguarda il miglioramento della qualità della presa in carico complessiva, la riduzione del rischio di cronicizzazione delle situazioni di disagio e il sostegno alla partecipazione alla vita sociale, anche in forme adattate alle specificità individuali.

I risultati attesi includono: una maggiore continuità e coerenza degli interventi grazie al lavoro integrato dell'équipe multidisciplinare; un miglioramento del benessere percepito dal minore e dalla sua famiglia; la riduzione degli episodi di crisi e la prevenzione di interventi emergenziali e, ove possibile, il progressivo incremento dei livelli di autonomia e di partecipazione sociale del beneficiario.

#### **Impatto complessivo del progetto**

A livello sistemico, il progetto contribuisce al rafforzamento della rete dei servizi territoriali della Valdinievole, promuovendo una cultura della presa in carico integrata e multidisciplinare e valorizzando il ruolo delle organizzazioni del Terzo Settore come soggetti attivi nella coprogettazione del welfare locale. L'approccio adottato mira a produrre effetti duraturi, che vadano oltre la durata del finanziamento, attraverso il consolidamento di prassi operative condivise e il potenziamento delle competenze professionali degli operatori coinvolti.

Si precisa che, per quanto riguarda modalità e strumenti di rilevazione dell'impatto, le cooperative Intrecci e Gruppo Incontro possono fare riferimento alle buone pratiche e alle strumentazioni metodologiche sviluppate attraverso progettualità simili, tra cui quelle realizzate in partenariato per la

Fondazione delle Comunità pistoiesi o progettualità finanziate da Con i Bambini. Il ricorso a indicatori e strumenti già validati in contesti operativi comparabili costituisce un elemento di qualità progettuale: permette di fondare il sistema di monitoraggio su basi solide e condivise, senza la necessità di costruire ex novo un impianto valutativo, con evidenti vantaggi in termini di efficienza, coerenza metodologica e confrontabilità dei risultati.

### **Struttura organizzativa-gestionale proposta in termini di ruoli, compiti e funzioni per la realizzazione della proposta progettuale**

L'assetto organizzativo proposto consente di tenere insieme ed integrare le diverse azioni progettuali, assicurandone omogeneità e complementarietà e garantendo raccordo costante con la SdS Valdinievole. L'attitudine al lavoro in sinergia tra pubblico-privato, la condivisione di strumenti metodologici, le modalità di lavoro multidisciplinari nel territorio di riferimento rappresentano una prassi consolidata da anni e trovano in questa progettazione un punto di unione e di raccordo, grazie all'impostazione di un modello unitario di intervento e l'integrazione di diverse professionalità.

Sarà assicurata una **Governance Unitaria di Sistema** composta dal **Coordinamento Tecnico**. Tale strutturazione è finalizzata a conciliare il più possibile le esigenze del servizio in relazione agli obiettivi che si pone, con gli interlocutori privilegiati per consentire di:

► Assicurare una **Cabina di regia permanente** per il coordinamento e la programmazione strategica con SdS, finalizzata a costruire un linguaggio comune, ad individuare indirizzi e standard di servizio, nonché a tradurli progressivamente sul territorio attraverso le attività che si andranno a proporre e realizzare. La Cabina di regia sarà integrata pubblico-privato, potrà coinvolgere servizi specialistici e referenti di associazioni al bisogno ed avrà la funzione di assicurare uniformità ed integrità delle diverse azioni progettuali, rendere flessibile e fluido il confronto funzionale alla gestione del progetto, assicurare la valutazione dell'andamento dei percorsi, in particolare per le situazioni che richiedono un lavoro integrato tra diverse professionalità e interventi, oltre alla discussione condivisa di strategie e la creazione di connessioni con altre progettualità del territorio.

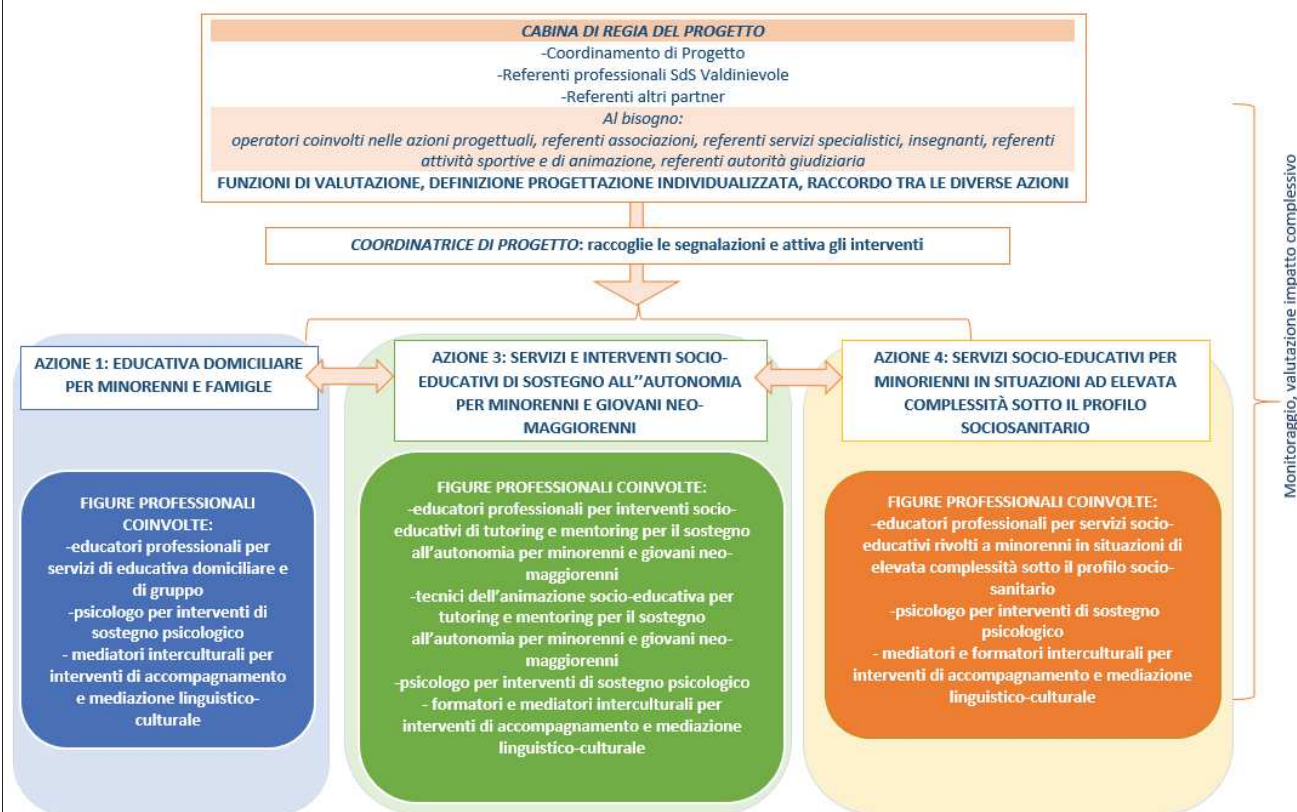
► Assicurare **coordinamento con i servizi istituzionali** (servizi sociali, servizi socio educativi, scuole, pediatria, consultori, servizi sanitari, tribunale, forze dell'ordine) e le realtà del territorio al fine di potenziare i processi di integrazione in un'ottica di assunzione condivisa di responsabilità, condividere e diffondere le politiche a favore delle famiglie attraverso la promozione e la condivisione della pianificazione strategica: intercettare i bisogni con più osservatori, armonizzare e mettere a sistema funzioni, modalità di intervento, metodologie e modelli organizzativi, diffondendo buone pratiche e definendo le proposte di attività, conoscere i servizi offerti, promuoverli, progettare azioni comuni di prevenzione, di promozione, di formazione. Potrà essere utile formalizzare dei protocolli di accordo funzionali al lavoro congiunto.

► Assicurare **coordinamento interno permanente** che coinvolga gli operatori ingaggiati, volto a recepire indirizzi, bisogni e disponibilità e a tradurli in una pianificazione delle attività, nella prospettiva di condividere percorsi di intervento e progettualità comuni e di aggiornare gli strumenti volti al rafforzamento della comunità locale.

Per il **Coordinamento unitario di Progetto** sarà coinvolta la pedagoga Erica Cioni, attuale coordinatrice di Intrecci dei servizi di tutela e sostegno alla genitorialità per il territorio della Valdinievole, con esperienza pluriennale nel coordinamento di servizi analoghi, che assicurerà unitarietà e raccordo costante tra gli interventi, oltre a svolgere una funzione di organizzazione tecnica del servizio, una visione di insieme rispetto all'impostazione metodologica e pedagogica generale del progetto e una costante supervisione dell'andamento delle azioni, dei risultati intermedi raggiunti e delle eventuali azioni correttive da mettere in atto. Intrecci e Gruppo Incontro metteranno inoltre a disposizione educatori professionali, animatori, psicologi, mediatori e formatori linguistico-culturali, per assicurare lo



svolgimento delle azioni descritte nei paragrafi precedenti (azioni 1, 2 e 3) e per garantire una struttura organizzativa come raffigurata nell'immagine sottostante.



Per il dettaglio del personale che mettiamo a disposizione si rimanda allo specifico box “Adeguatezza e sostenibilità economica della proposta”.

## Partenariato e lavoro di rete

### Partenariato e lavoro di rete

Le Cooperative Intrecci e Gruppo Incontro hanno sviluppato nel tempo una consolidata capacità di lavoro di rete nel territorio della Valdinievole, fondata su relazioni strutturate e continuative con i principali attori del sistema sociale, educativo, sociosanitario e comunitario locale. Le esperienze progettuali in corso, realizzate in stretta collaborazione con la Società della Salute della Valdinievole e con il Servizio Sociale territoriale, consentono di consolidare un modello operativo basato sull'integrazione tra soggetti pubblici e privato sociale e sulla coprogettazione degli interventi, con gli obiettivi di rendere i progetti personalizzati sui bisogni di minori e famiglie coinvolte e al contempo di ottimizzare le risorse disponibili.

Il lavoro di rete coinvolge in modo sistematico i servizi sociali professionali, i servizi sociosanitari dell'Azienda USL Toscana Centro (in particolare area minori e tutela, UFSMIA, consultori, salute mentale e servizi per la disabilità), il Centro Affidi e i dispositivi connessi al programma P.I.P.P.I., favorendo una presa in carico condivisa dei nuclei familiari e una lettura integrata dei bisogni. Un ruolo rilevante è svolto dal sistema scolastico territoriale, attraverso il coinvolgimento degli Istituti Comprensivi della Valdinievole, con i quali si realizzano scambi informativi, progettazioni educative personalizzate, attività di prevenzione e sensibilizzazione sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza (es. attraverso la partecipazione alla coprogettazione per la realizzazione di servizi innovativi e sperimentali relativi ad attività socio-educative rivolte alla fascia di età 6-13 anni con la Società della Salute della



Valdinievole, la gestione del PEZ e di vari servizi all'infanzia).

Accanto ai servizi pubblici, le cooperative collaborano stabilmente con altre cooperative del territorio, tra cui Selva, Arnera, Cooperativa Altramente, Spiga di Grano e Valleriana, un ampio insieme di soggetti del volontariato, tra cui Caritas diocesana di Pescia, Comunità solidale di Lamporecchio, Croce d'Oro, Croce Rossa, Pubblica Assistenza, Misericordia, Amici di Erika e altre associazioni di vicinanza solidale, realtà impegnate nel contrasto alla violenza di genere (tra cui 365giornialfemminile), UNICEF sezione Valdinievole, la Rete Dafne per il supporto legale, le associazioni di promozione dell'affido, nonché realtà associative culturali e ricreative. Sono inoltre attivate collaborazioni con enti sportivi e aggregativi (società di basket, atletica, arti marziali), considerati risorse educative e di inclusione sociale, soprattutto per minori e adolescenti a rischio di marginalità e famiglie fragili a rischio di vulnerabilità, inclusi i minori stranieri non accompagnati accolti presso gli appartamenti della Rete SAI a Pescia. Nell'ambito di quest'ultimo progetto sono attive collaborazioni con gruppi SCOUT, associazione calcistica Pescia Calcio, il Centro per l'Educazione degli Adulti di Montecatini Terme, i Centri per l'Impiego, la rete delle biblioteche della Valdinievole e vari istituti scolastici di riferimento dei minori accolti.

La rete di soggetti con cui le cooperative collaborano include anche organismi di formazione e orientamento al lavoro, come Consorzio Mestieri Toscana e Saperi e Lavoro, che lavorano su percorsi di accompagnamento alla transizione all'età adulta e all'autonomia per adolescenti e giovani in condizione di svantaggio. Completano la rete le collaborazioni con fondazioni ed enti di ricerca e formazione (tra cui Fondazione Zancan, Fondazione PIN), centri specialistici e professionisti del territorio, coinvolti in attività di formazione congiunta, supervisione e sviluppo metodologico.

Intrecci e Gruppo Incontro sono inoltre gestori di progetti per l'inclusione abitativa e lavorativa di persone in difficoltà per la SdS Valdinievole, che realizzano in stretta collaborazione con i soggetti pubblici dei territori, partendo da una lettura multidimensionale dei bisogni delle persone e delle comunità e dalla definizione di interventi personalizzati di graduale affrancamento da forme di assistenzialismo. Questi interventi prevedono attività di orientamento, di integrazione sociale, di educazione e accompagnamento al lavoro, anche a carattere laboratoriale, coinvolgendo una fitta rete di organizzazioni locali, di imprese profit e no profit. Con l'intensificarsi delle problematiche inerenti i temi dell'abitare le cooperative hanno sviluppato specifici progetti che rispondono in maniera integrata a bisogni che riguardano la casa, con una filiera di proposte abitative differenziate sulla base dei livelli di autonomia dei beneficiari, dalla grave marginalità adulta (attraverso la gestione di progetti di housing first) all'attivazione di esperienze di co-housing o di conduzione autonoma, fino ad interventi per il supporto della ricerca di soluzioni abitative sul mercato immobiliare (es. Social Rental Agency e sportelli per la casa) e per promuovere esperienze di vicinato solidale, coabitazione e convivenza (es. mediazione sociale, tutoraggio condominiale). Anche in questo caso, sono attivate numerose collaborazioni, sia con Enti del Terzo Settore che con agenzie immobiliari e soggetti privati.

Le modalità di collaborazione si articolano attraverso équipe multidisciplinari, tavoli di coordinamento, coprogettazioni tematiche, utilizzo condiviso di risorse e spazi, attività formative comuni, scambi metodologici e azioni di sensibilizzazione territoriale. Questo approccio consente di agire come soggetti facilitatori della rete, adattando costantemente il partenariato ai bisogni emergenti e rafforzando l'integrazione tra politiche sociali, educative, sociosanitarie e del lavoro, a beneficio dei minorenni, dei giovani e delle loro famiglie.

## Adeguatezza e sostenibilità economica della proposta

Il budget di progetto è stato definito assumendo come riferimento quanto indicato nell'Avviso della Regione Toscana nella sua articolazione per voci di spesa e modalità di rendicontazione, al fine di garantire coerenza con le linee di indirizzo e con i criteri di ammissibilità previsti. Tale scelta risponde all'esigenza di mantenere un quadro economico aderente a quanto previsto dall'Avviso e al contempo sufficientemente flessibile, considerato che la definizione puntuale e condivisa delle attività sarà oggetto dei successivi tavoli di coprogettazione.

In particolare, riportiamo nella tabella a seguire la proposta di organizzazione del personale con relativi costi orari, in linea con quanto previsto dal prospetto di calcolo regionale, e i monti ore previsti.

Azione	Nominativo	Mansione/Qualifica	Livello	Costo orario	Ore sett.li	Ore tot	Costo totale
AZIONE 1	Erica Cioni	Educatrice con funzioni di referente	D2	19.39 €	4	216	4.188,24 €
	Cinzia Cannone	Educatrice professionale	D2	19.39 €	17	918	17.800,02 €
	Irene Spurio Deales	Educatrice professionale	D2	19.39 €	17	918	17.800,02 €
	Lucia Attolino	Psicologa	E2	23.45 €	11	594	13.929,30 €
	Francesca Francesconi	Psicologa	E2	23.45 €			
	<i>Mediatori lc da attivare al bisogno</i>		D1	17.73 €	5	270	4.787,10 €
	<i>Formatori lc da attivare al bisogno</i>		D2	19.39 €	3	162	3.141,18 €
	Erica Cioni	Educatrice professionale con funzioni referente	D2	19.39 €		87	1.686,93 €
AZIONE 3	Gianluca Gallieco	Educatore professionale	D2	19.39 €	6	324	6.282,36 €
	Chiara Vigliotti	Tutor	D2	19.39 €	5	270	5.235,30 €
	Antonino Tagliarini	Educatore professionale	D2	19.39 €	2	108	2.094,12 €
	Nicola Chironi	Animatore	D1	17.73 €	4	216	3.829,68 €
	Luciano Mocci	Psicologo	E2	23.45 €	2	108	2.532,60 €
	<i>Mediatori lc da attivare al bisogno</i>		D1	17.73 €	2	108	1.914,84 €
	<i>Formatori lc da attivare al bisogno</i>		D2	19.39 €	1	54	1.047,06 €
AZIONE 4	Erica Cioni	Educatrice professionale con funzioni referente	D2	19.39 €		130	2.520,70 €

	Tessa Villani	Educatrice Professionale	D2	19.39 €	22	1.167	23.035,32 €
	Roberta Gemignani	Educatrice Professionale	D2	19.39 €			
	Filippo Giorgi	Figura specializzata nella mediazione culturale	D2	19.39 €	4	216	4.188,24 €
	Luciano Mocci	Psicologo	E2	23.45 €	4	216	5.065,20 €
	Mediatori lc da attivare al bisogno		D1	17.73 €	2	108	1.907,32 €
	Formatori lc da attivare al bisogno		D2	19.39 €	2	108	2.094,12 €
TOTALE COSTO RISORSE UMANE							125.079,65 €

Relativamente alla voce “costi forfettari 30%”, si fa riferimento a tutti i costi diversi dal costo del personale, calcolati come quota pari al 30% dei costi totali delle risorse umane indicate nella tabella sopra.

	AZIONE 1	AZIONE 3	AZIONE 4	TOTALE
COSTI DIRETTI	61.645,86 €	24.622,89 €	38.810,90 €	125.079,65 €
COSTI FORFETTARI 30%	18.493,76 €	7.386,87 €	11.643,27 €	37.523,90 €
<i>di cui</i>				
<i>Spese trasporti, sedi (es. sede via Mazzini Montecatini Terme), materiali e contributi per l'autonomia dei neomaggioranni</i>	6.269,07 €	2.504,03 €	3.946,87 €	12.719,30 €
<i>Spese di gestione amministrativa, rendicontazione e costi indiretti</i>	12.224,69 €	4.882,84 €	7.696,40 €	24.803,93 €
<b>TOTALE COSTO PROGETTO</b>	<b>80.139,62 €</b>	<b>32.009,76 €</b>	<b>50.454,17 €</b>	<b>162.603,55 €</b>

Le cooperative Intrecci e Gruppo Incontro mettono infine a disposizione, a titolo di compartecipazione, le risorse elencate nella tabella sottostante

Descrizione	Quantità	Importo
Personale volontario (servizio civile) per supporto alle diverse attività realizzate dal personale qualificato - Intrecci	5 ore settimana per 54 settimane	6.585,30 €
Valorizzazione sedi del territorio della Valdinievole messe a disposizione del progetto –Intrecci		2.940,00 €
Valorizzazione sede del territorio della Valdinievole messa a disposizione del progetto–Gruppo Incontro		2.314,26 €
Responsabile amministrativo Gruppo Incontro	3 ore al mese per 18 mesi	1.485,74 €
<b>Totale cofinanziamento</b>		<b>13.325,30€</b>